"Signorina Giulia", lo scontro uomo-donna

Valerio Bassotto

THIENE

Con "Signorina Giulia" di August Strindberg, riparte la Stagione Teatrale thienese. Oggi, domani e giovedì, la Fondazione del Teatro Stabile di Torino arriva in città con questa «tragedia naturalistica» come viene chiamata dallo stesso autore.

Il centro, il segreto dolore, il grande interrogativo all'interno del quale si è mosso l'universo di August Strindberg sia nei testi teatrali che nei romanzi e nella sua tribolata autobiografia, è sempre stato il rapporto anzi lo scontro uomo-donna, un ring all'interno del quale consumare in scena e nella vita i resti di un'impossibile felicità.

Da questo punto di vista l'atto unico "Signorina Giulia" è un esempio perfetto, un capolavoro assoluto che ha come protagonisti tre personaggi: la signorina Giulia del titolo, il suo servo tuttofare Giovanni, la cuoca Cristina che è la fidanzata dell'uomo. Sullo sfondo aleggia la presenza di un quarto personaggio che non vediamo mai - il conte padre della contessina Giulia- «citato» però dai suoi stivali perennemente in scena: per Giovanni, che si affanna a lucidarli, una propaggine dell'autorità del padrone. Sarà del resto il suo prossimo ritorno a fare precipitare il dramma verso il suo tragico epilogo.

All'interno di questo triangolo amoroso, Strindberg mette in luce le motivazioni dei comportamenti dei personaggi secondo uno stretto legame di causa ed effetto che li costringe quasi fatalmente ad agire. Alla base del comportamento trasgressivo della contessina Giulia che la spinge a darsi al suo servo c'è una notte di mezza estate e una festa popolare senza freni che fa cadere le inibizioni, l'abuso di alcol, una particolare condizione fisica che Strindberg ci rivela (ma l'autore non direbbe mai come qui si dice «le sue cose»). Da qui e da quello che succede in quella notte, ma anche dal ritorno atteso del conte padre, prendono corpo progetti - la fuga, un albergo sul lago di Como con lei alla cassa e a intrattenere i clienti - ai quali Giulia sembra consentire. Ma anche di fronte a un gesto di stolida brutalità di lui -che le ucciderà l'amatissimo canarino -, alla fine si sottrarrà a un destino che considera indegno, tagliandosi la gola.

© riproduzione riservata

AL COMUNALE DI THIENE

Oggi, domani e giovedì l'universo di Strindberg

STAGIONE TEATRALE THIENESE

"Signorina Giulia" in scena con il teatro Stabile di Torino

XIV

L'AGENDA di Bassano Vicenza

"Signorina Giulia", lo scontro uomo-donna

Reapre l'archivio storico diocesano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato